

DALAI LAMA A TORINO

"dopo cinquant'anni senza patria, ora avere una casa, una città che mi accoglie, mi riempie di gioia" Così ha commentato Tenzin Gyatso, il Dalai Lama, dopo essere diventato un cittadino torinese. Nonostante le pressioni del Governo cinese, il Sindaco ha confermato:

"Torino è una città che si è sempre battuta nella lotta per la libertà e la democrazia e che vuole dare sostegno a chi si batte per la democrazia nel mondo..." il presidente del Consiglio Comunale ha affermato: *"è un onore averLa come nostro concittadino, per i valori che Lei esprime: la scelta della non violenza come metodo per la soluzione dei problemi, il dialogo*



come unico strumento per costruire la pace, l'affermazione e la difesa dei diritti umani e della libertà religiosa". A testimonianza dell'impegno della Città, la Mole Antonelliana è stata illuminata a sostegno della moratoria universale della pena di morte. Il Consiglio Regionale del Piemonte ha promosso un annullo commemorativo che riproduce il cortile di Palazzo Lascaris, sede del Consiglio Regionale.

YUNUS PREMIO NOBEL PER LA PACE

Al prof. Muhammad Yunus è stato assegnato il Premio "Nobel per la Pace 2007".

Nato nel Bangladesh, ultimo di nove figli, studiò economia nelle Università americane e maturò l'idea di una banca per i poveri, sull'idea dei Monti di Pietà francescani della fine del '400. Fondò la "Grameen Bank" (la banca del villaggio), il "microcredito" destinato ai poveri che vogliono uscire dal circolo vizioso dell'indigenza. Al prof. Yunus è stata conferita la "laurea honoris causa" in Economia dalla Università degli Studi di Torino nel 2000, in una solenne cerimonia alla quale ero stato invitato in quanto avevo avuto



l'occasione di sperimentare la sua "filosofia", in un progetto finanziato dalle Comunità Europee in Benin. Al prof. Yunus è stato assegnato il Nobel per la Pace con la seguente motivazione: *"per aver saputo coniugare la capacità di analisi del funzionamento dei sistemi economici e sociali con la capacità di creare e gestire un'impresa di dimensioni mondiali, che ha svolto un ruolo importante in molte regioni, aiutandole ad uscire da stati di assoluta povertà"*. Anche se avrebbe avuto diritto al Nobel per la Economia, ma questo riconoscimento continua ad essere assegnato ad economisti della "scuola di Chicago" che sostengono che "sia importante lasciare ai ricchi tutto il potere necessario per far soldi... e i poveri ne beneficeranno poi in futuro"

Il suo Paese l'ha ricordato con l'emissione di un francobollo.